

Alitalia, lo sciopero prima del salvagente

I sindacati incrociano le braccia alla vigilia del prestito ponte da 600 milioni Duecento voli cancellati e disagi negli aeroporti. Problemi anche al G7

Valerio Maccari

■ Domenica nel segno dei disagi per il trasporto aereo nazionale. Nella giornata di ieri, Alitalia ha cancellato circa 200 voli a causa dello sciopero dei lavoratori aderenti alle sigle sindacali Confael Asovolo, Cub Trasporti e Usb, indetto per otto ore a partire dalle 10 fino alle 18. La compagnia ha attivato un piano straordinario per riproteggere sui primi voli disponibili il maggior numero di passeggeri coinvolti dalle cancellazioni.

Nella comunicazione datata 24 maggio Alitalia spiegava che l'80% dei passeggeri era stato già ricollocato su voli alternativi, annunciando anche la previsione di un rafforzamento del proprio personale negli aeroporti di Roma Fiumicino e Milano Linate per assicurare la massima assistenza ai passeggeri, nonché l'incrementato il numero degli addetti al call center.

Nonostante questo, si è trattato di una mobilitazione di grandi dimensioni, che non ha mancato di creare qualche disagio ai viaggiatori, con un impatto anche sulla fine dei lavori del G7 di Taormina. Delegati, giornalisti e operatori che hanno preso parte al summit siciliano hanno rischiato di rimanere a terra, vista la cancellazione di 12 dei 21 voli previsti in partenza da Cata-

nia, ma sono in seguito riusciti a partire grazie a un intervento straordinario della compagnia, che ha rafforzato i collegamenti rimasti utilizzando i più capienti Airbus 321, in grado di trasportare 20 passeggeri in più. Anche all'aeroporto di Fiumicino - dove l'impatto dello sciopero è stato contenuto - circa una sessantina di passeggeri, per lo più provenienti dall'estero, sono comunque rimasti bloccati a terra per qualche ora a causa della mancata coincidenza prevista nello scalo romano.

Si trattava comunque di uno sciopero programmato da tempo, e che arriva poco prima del vertice al ministero del Lavoro per dare il definitivo via libera all'avvio del nuovo ricorso alla cassa integrazione straordinaria della compagnia, che ha aperto la procedura il 24 maggio. Un vertice di consultazione con i sindacati che servirà a definire i criteri di scelta dei 1.358 lavoratori da coinvolgere, stabilendone anche le modalità di rotazione.

La data dell'incontro al ministero del Lavoro non è ancora stata annunciata, ma dovrà avvenire entro il 18 giugno, visto che il limite imposto dalla procedura di richiesta della cassa integrazione straordinaria è di 25 giorni. Nella fase at-

tuale, per il personale di terra - ha fatto sapere nei giorni scorsi l'Alitalia - la cassa integrazione straordinaria avrà un impatto pari al costo di 828 unità. Per quanto riguarda il personale navigante, invece, la cassa integrazione sostituirà il regime di solidarietà precedentemente in vigore e coinvolgerà circa 190 piloti e 340 assistenti di volo.

Intanto, la questione Alitalia invade la manovra. La commissione Bilancio della Camera ha concluso gli esami degli emendamenti segnalati, e domani procederà al voto sulle proposte accantonate. Tra le quali c'è appunto l'assorbimento del decreto Alitalia per il commissariamento e i famosi 600 milioni di prestito ponte al vettore, necessari per garantire la continuità aziendale e l'operatività dei voli in questa fase. L'esecutivo ha depositato un emendamento che prevede la sostituzione dell'articolo 50 del decreto di correzione dei conti con il provvedimento varato d'urgenza per il commissariamento della compagnia aerea. Una misura presa ufficialmente per consentire una più rapida conversione della norma, ma che non ha mancato di creare malumori, visto che vincola di fatto la salvezza di Alitalia all'approvazione della manovra, sulla quale è ormai sempre più probabile che venga posto il voto di fiducia da parte dell'esecutivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incubo
Centinaia di lavoratori rischiano anche in questa tornata di restare a casa

